



**È TEMPO DI AGIRE** Durante l'assemblea generale di FederlegnoArredo è stato fatto il punto sullo stato di salute delle industrie del settore e sono state lanciate nuove sfide e messaggi chiari alla politica

*"Alla conquista dell'universo sconosciuto".* Questo il titolo dell'assemblea generale di FederlegnoArredo tenutasi a Venezia lo scorso 5 giugno, location scelta per omaggiare Marco Polo e lo spirito degli esploratori italiani che nei secoli si sono avventurati alla scoperta di mondi ignoti. Lo stesso spirito che, secondo il presidente della federazione Rosario Messina, devono recuperare oggi gli imprenditori in attesa di quella ripresa che *"si farà attendere fino al 2014"*. I relatori invitati sul palco – il vicepresidente della Camera dei Deputati Maurizio Lupi, il presidente di BPM e di Impregilo Spa Massimo Panzellini e il vicepresidente della Fondazione Edison Marco Fortis, oltre naturalmente a Messina – non hanno però parlato solo di export, ma si sono concentrati molto anche sullo stato attuale del mercato interno, altrettanto incerto e carico di insidie. A fronte di uno scenario difficile, contraddistinto da pesanti perdite per il settore legno-arredamento, Messina ha voluto subito rivendicare con orgoglio l'impegno mostrato dagli imprenditori: *"teniamo alle nostre aziende e ai nostri collaboratori e abbiamo salvato le une e gli altri, malgrado tutto. Contenere al 2,4% il calo delle imprese e al 3,1% quello degli addetti, rispetto a una perdita del fatturato di quasi il 20%, è un segnale fortissimo di fiducia che gli imprenditori hanno voluto dare"*. Non sono mancati, nel corso della conferenza, diversi richiami alla politica: dall'Europa, che dovrebbe scegliere una linea più chiara e netta per difendere i Paesi a vocazione produttiva come l'Italia, la Francia e la Germania, al rifiuto del Governo a supporto delle aziende, che viene promosso sì, ma con qualche riserva. Apprezzamento è stato dichiarato, invece, sia per i tagli dell'ultima manovra, che anzi avrebbero dovuto essere ancora più incisivi, sia per le gli interventi a favore della sburocrazia e della maggiore libertà d'impresa. Più in generale, però, Messina ha lanciato un forte appello al mondo della politica perché abbia il coraggio di intraprendere interventi strutturali, perché si riaccenda una miccia simile a quella che nel boom economico ha reso grande il nostro Paese: *"abbiamo bisogno più che mai di un rilancio in grande, a livello mondiale, del made in Italy, puntando a obiettivi nuovi, riqualificando il territorio, potenziando i trasporti, valorizzando davvero la nostra offerta turistica"* (s.i.)

**I NUMERI DEL SETTORE**

I dati monitorati dal Centro Studi Cosmit/FederlegnoArredo sono in parte contraddittori e non consentono proiezioni certe per i prossimi mesi. L'indice Istat di produzione industriale, per esempio, indica ancora un calo del 2,2% per il settore del mobile. Nel primo trimestre del 2010, però, le esportazioni crescono del 3,4%. Non sono particolarmente incoraggianti i segnali che arrivano dalla Cassa Integrazione Guadagni per la quale sono aumentate le richieste, soprattutto per la cassa straordinaria con 3 milioni di ore in due mesi. Una ricerca svolta su 400 aziende evidenzia inoltre come attualmente il 40% prevede ordinativi stabili, mentre il 42% considera probabile un incremento rispetto al 2009. Tra tutti, in ogni caso, prevale un atteggiamento di prudenza, anche se con forti distinzioni tra i diversi settori: fra produttori di cuoio e imbottiti c'è più ottimismo, mentre resta critica la situazione dei mobili per ufficio

